

Gesù invita a vedere, ad accorgersi delle persone che abbiamo davanti, a non fermarci alle loro fragilità.

Dal Vangelo secondo Luca 7,36-50

In quel tempo, uno dei farisei invitò Gesù a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo. Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!».

Gesù allora gli disse: «Simone, ho da dirti qualcosa». Ed egli rispose: «Di' pure, maestro». «Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?». Simone rispose: «Suppongo sia colui al quale ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene».

E, volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosperso i piedi di profumo. Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco».

Poi disse a lei: «I tuoi peccati sono perdonati». Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è costui che perdona anche i peccati?». Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!».

1) Gesù si fa invitare

Protagonista è Gesù che accetta l'invito, accoglie i gesti, discerne i pensieri, insegna, perdona. Gli altri soggetti prendono il nome dal loro comportamento: "fariseo" e "peccatrice"; ma Gesù non li riduce a questo: sono per lui Simone e, dignitosamente, "questa donna".

Abitanti della medesima città, svelati ambedue debitori; poveri che non possono restituire; perdonati. Tra le righe, ambedue amati.

2) Chi a testa alta chi ai piedi

Il comportamento del fariseo e della donna, verso Gesù li identifica ulteriormente come capaci di poco e molto amore. Due posizioni distanti che Gesù collega tra di loro: quella "a testa alta" di Simone (che si sente a posto, in grado di giudicare la donna e Gesù) e quella "bassa" della donna, ai piedi di Gesù.

In lei fede e misericordia si incontrano nel suo stare ai piedi di Gesù, nella libertà dei gesti abituali del suo mestiere, di cui è esperta, gesti che lei si permette sapendosi accolta così com'è.

Gesù accetta in rispettoso silenzio "il meglio" che lei è in grado di fare.

3) Amore come causa di perdono

Il normale, il regolare, rischia di essere poco, messo a confronto con l'eccesso dell'amore, che a ciascuno è chiesto di vivere nella propria vita, dando il "suo meglio" nella sua situazione. Gesù non

propone un modello preordinato con azioni valide per tutti, ma un "molto" possibile, anche a Simone nella sua situazione di anfitrione.

Amore come causa ed effetto del perdono: situazione in cui il prima e il dopo sono indistricabili;

La fede-fiducia salva, dice Gesù, fidandosi anche lui della donna (e, forse, del correggersi di Simone): il suo "va' in pace" contiene non il poco delle disposizioni e delle raccomandazioni, ma il molto del fidarsi dell'altro, dell'uomo, di me.

Buon Giovedì a tutti

Don Massimo